

MADE IN ITALY

LA TUTELA FRAGILE

+3,41%

In aumento. La media italiana di registrazioni alla quale si contrappongono i risultati a Nord-Est

Ostacoli. Le imprese trivenete sembrano non conoscere a sufficienza le regole o ne sottovalutano l'efficacia

Il trend

Il numero di marchi, brevetti e registrazioni design nel primo trimestre 2011

	Brevetti (Invenz+Mod Ut)			Marchi			Design		
	2010 primo trim.	2011 primo trim.	Var. %	2010 primo trim.	2011 primo trim.	Var. %	2010 primo trim.	2011 primo trim.	Var. %
Piemonte	348	452	+29,89	1.396	1.482	+6,16	12	35	+191,67
Lombardia	840	673	-19,88	4.228	4.357	+3,05	88	68	-22,73
Emilia-R.	436	377	-13,53	1.488	1.369	-8,00	23	27	+17,39
Lazio	222	245	+10,36	2.311	2.176	-5,84	26	41	+57,69
Veneto	402	364	-9,45	1.212	1.332	+9,90	47	37	-21,28
Friuli-V.G.	96	83	-13,54	255	247	-3,14	12	9	-25,00
Trentino-A.A.	21	21	0	202	205	+1,49	3	6	+100,00
Triveneto	519	468	-9,83	1.669	1.784	+6,89	62	52	-16,13
ITALIA	2.990	2.743	-8,26	14.795	14.993	+1,34	323	334	3,41
Veneto	402	364	-9,45	1.212	1.332	+9,90	47	37	-21,28
Belluno	9	4	-55,56	19	33	+73,68	0	0	0,00
Padova	123	119	-3,25	361	445	+23,27	15	12	-20,00
Rovigo	1	3	+200,00	21	20	-4,76	0	0	0,00
Treviso	74	49	-33,78	251	223	-11,16	12	8	-33,33
Venezia	16	22	+37,50	95	112	+17,89	4	2	-50,00
Verona	74	73	-1,35	287	299	+4,18	6	6	0,00
Vicenza	105	94	-10,48	178	200	+12,36	10	9	-10,00
Friuli-V.G.	96	83	-13,54	255	247	-3,14	12	9	-25,00
Gorizia	4	4	0	15	39	+160,00	0	0	0,00
Pordenone	28	29	+3,57	62	64	+3,23	10	8	-20,00
Trieste	1	2	+100,00	32	21	-34,38	0	0	0,00
Udine	63	48	-23,81	146	123	-15,75	2	1	-50,00
Trentino-A.A.	21	21	0	202	205	+1,49	3	6	+100,00
Bolzano	12	13	+8,33	119	98	-17,65	2	5	+150,00
Trento	9	8	-11,11	83	107	+28,92	1	1	0,00

Fonte: Elaborazione Studio Bonini su dati nazionali Ufficio italiano brevetti e marchi

Il design fa un passo indietro nella registrazione dei diritti

Calo del 16,1% in Triveneto, vanno meglio marchi e brevetti

ACURA DI
Francesca Carbone

Forte passo indietro del Triveneto nella registrazione dei diritti di design: il primo trimestre 2011 ha evidenziato una variazione, sul primo trimestre 2010, pari a -16,13%, mentre nello stesso periodo il dato complessivo per l'Italia ha segnato un +3,41 per cento. Guardando alle singole regioni, l'arretramento in Friuli-VG è del 25% mentre in Veneto del 21,28 (il Trentino-AA invece si distingue per una variazione positiva del 100%). Lo dicono gli ultimi dati dell'Ufficio italiano brevetti e marchi (Uibm) elaborati dallo Studio Bonini di Vicenza, società di servizi che opera da oltre trent'anni nel settore della proprietà industriale e intellettuale. Va un po' meno peggio per quanto riguarda i brevetti: il confronto fra i primi tre mesi del 2011 e del 2010 attesta la variazione triveneta a -9,83% (contro quella italiana a -8,26%). Meglio invece sul fronte della registrazione marchi, dove nel complesso le tre regioni nordestine segnano un aumento del 6,89% nel primo trimestre 2011 sul medesimo periodo del 2010, di gran lunga maggiore della crescita italiana (1,34%). Il Veneto addirittura si attesta su un +9,90%, percentuale superiore rispetto a qualsiasi altra regione. «Fra registrazioni di diritti di design, brevetti e marchi, sono soprattutto le prime a dare il polso della situazione del Made in Italy» spiega Ercole Bonini, presidente dello Studio Bonini. «Alla ricerca di una spiegazione per l'importante calo triveneto, ci si può



Ercole Bonini
PRESIDENTE
STUDIO BONINI

Indicatore. Il numero delle registrazioni legate al design è un efficace segnale dello stato di salute del made in Italy

GLOSSARIO

Tutela del made in Italy. Registrazione come modello: protegge la forma del prodotto, il suo "carattere individuale"

Registrazione come marchio. Protegge la denominazione o il logo apposto da una ditta per contraddistinguere i propri prodotti e il proprio "messaggio"

Brevetto. Registra l'invenzione di un nuovo prodotto o le modifiche nello stesso; è legato alla fisicità e all'aspetto innovativo della funzionalità

Proprietà industriale. Denominazione che comprende brevetti, design e marchi

Copyright. Tutela del diritto d'autore: si colloca nell'ambito dei diritti di proprietà intellettuale. In Italia, a differenza degli Usa, la proprietà intellettuale è distinta da quella industriale

domandare se le nostre aziende preferiscano le registrazioni comunitarie a quelle italiane, rendendo in tal caso i dati Uibm poco significativi». La risposta sembrerebbe però negativa, stando ai dati dell'Ufficio per l'armonizzazione del mercato interno (Uami), l'agenzia dell'Unione europea competente per la registrazione di marchi, disegni e modelli validi in tutti i 27 paesi della Ue). Bonini si sofferma sulle registrazioni di design comunitarie suddivise per nazionalità: sia nel primo trimestre 2011 sia in tutto il 2010, la Germania è in prima posizione con circa il 30% delle registrazioni, mentre l'Italia è seconda con il 18%, (seguita dalla Francia). La situazione è pressoché la stessa anche negli anni precedenti. È dunque la Germania il leader del design? Made in Italy battuto dal Made in Germany?

«Non proprio - puntualizza Bonini - Siamo secondi ai tedeschi solo perché le nostre aziende snobbano la registrazione del design finché, troppo tardi, si accorgono che senza è impossibile far valere le proprie ragioni di fronte alla legge. Oppure non conoscono a sufficienza questa protezione o, ancora, pensano sia così "limitata" che basta produrre una buona copia "ispirata" per esserne fuori. Come quelle che espongono i propri prodotti alle fiere in Germania, non sapendo che la propria creatività è stata anticipata dalle ditte tedesche che, a differenza nostra, non transigono e puniscono duramente». Insomma, è giunta l'ora per le aziende trivenete di rendersi

contro dell'importanza di difendere le proprie creazioni.

Passando all'industrial design più "elevato", negli ultimi 12 mesi la normativa della tutela autoristica è cambiata più volte, come ricorda l'avvocato Cesare Galli, ordinario di Diritto industriale all'Università di Parma: «Una stessa forma può oggi essere tutelata sia come modello, sia in base al diritto d'autore nel caso posseda di per sé carattere creativo e valore artistico, quest'ultimo requisito da interpretarsi come una limitazione del diritto d'autore al solo design di fascia alta. In aperto contrasto col diritto comunitario, la protezione era stata esclusa per le opere create prima del 2001, e cioè, paradossalmente, per i capolavori "storici" del design». Due anni fa Assoluce ha dunque incaricato Galli di portare la questione alla Corte di Giustizia europea, «la quale ci ha dato ragione. Il legislatore italiano nel 2010 ha quindi equiparato anche i design anteriori al 2001 a tutti gli altri. E un nuovo "ripensamento" del Governo sul tema, che aveva in parte abrogato la norma del 2010, è stato proprio in questi giorni cancellato dal Parlamento, in sede di conversione del "Decreto sviluppo". Dunque abbiamo oggi una protezione di diritto d'autore del design più elevata, cioè di quello che, pur riguardando sempre oggetti d'uso, è destinato a durare nel tempo». Protezione sotto il profilo del modello, come marchio e ora anche diritto d'autore per il design di fascia alta: aziende trivenete, proteggetevi.

Procedura in vigore dal primo luglio Con l'opposizione difesa puntuale

■ Entrerà in vigore dal primo di luglio la procedura di opposizione, un potente strumento previsto dal Codice della Proprietà industriale (Dlgs n.30/2005), per far valere i propri diritti di marchio contro il deposito di marchi di disturbo o in mala fede.

Sino ad oggi un'azienda poteva scegliere due strade per attaccare un marchio in conflitto con il proprio: la prima consisteva nell'invio di una lettera di diffida che, priva di alcuna efficacia coercitiva, poteva perfino venire completamente ignorata dalla controparte.

L'alternativa era depositare un'istanza di nullità di fronte al giudice specializzato in proprietà industriale, un'opzione però non sempre vantaggiosa per gli alti costi e la lunghezza dei tempi.

«Finalmente la procedura di opposizione giunge a colmare un vuoto, rispetto a tutti gli altri paesi dell'Unione europea dove invece è presente, offrendo uno strumento snello ed accessibile, dai costi contenuti, che permette di ottenere un'effettiva tutela del proprio marchio» afferma Elena Brioschi, consulente nel settore dei marchi e design.

Due i momenti principali della procedura: «Il primo - illustra - è il periodo di riflessione che dura due mesi, ma è possibile richiedere una proroga con domanda sottoscritta dalle due parti, allo scopo di permettere loro di arrivare a una soluzione amichevole attraverso la stipula di un accordo di coesistenza tra i marchi in conflitto, una par-

ticolari procedurali che dovrebbe evitare di ingolfare la Divisione di Opposizione. Nel caso in cui ciò non si rivelasse possibile, la procedura entra nella seconda fase, il contraddittorio scritto».

Da questo momento ciascuna delle parti ha due mesi di tempo a disposizione per depositare osservazioni, integrazioni e materiale probatorio.

Esauriti i termini, la Divisione di Opposizione prenderà una decisione: «Il marchio oggetto del contendere - spiega ancora Brioschi - sarà registrato o respinto».



Elena Brioschi
CONSULENTE
GIURIDICA

Effetti. L'opposizione potrà sollevare le sezioni del Diritto industriale da parte delle cause permettendo decisioni in tempi più veloci

per tutti o parte dei prodotti rivendicati. Nei casi migliori, con l'opposizione si riesce a ottenere come esito finale il rifiuto totale della registrazione opposta e quindi l'esclusiva sul marchio oggetto del conflitto.

L'opposizione amministrativa potrà sollevare le dodici Sezioni specializzate in diritto industriale dal dover gestire una parte delle cause di nullità di marchio, riducendone il carico e permettendo al tempo stesso una notevole velocizzazione dei tempi di decisione».

«Il legislatore ha finalmente esteso la protezione alle opere precedenti il 2001»

Cesare Galli
ORDINARIO DIRITTO INDUSTRIALE



300

Pmi assistite. Dal Centro di competenza di economia e finanza degli asset immateriali per il Nord-Est

In aula. Ad Altavilla Vicentina l'obiettivo è specializzare per insegnare a competere a livello mondiale

GLI STRUMENTI

Camere di commercio in campo a supporto dei distretti produttivi

VENEZIA
Sensibilizzazione sull'uso degli strumenti di promozione e tutela della proprietà industriale al centro dell'attività delle Camere di commercio venete. Il "Centro di competenza di economia e finanza degli asset immateriali e proprietà intellettuale per le imprese del Nord-Est" (coordinato dall'ente camerale padovano e cui aderiscono tutte le Camere di Commercio e Unioncamere del Veneto), fra settembre 2010 e maggio 2011 ha sviluppato quattro studi di distretto (calzaturiero, bio-edilizia, Nord-Est packaging, mobile classico), con il coinvolgimento diretto delle aziende nell'attività di valutazione degli asset immateriali; analisi strategiche e pianificazioni di progetti sono inoltre state portate avanti nei distretti giostra e occhialeria. In totale sono state 300 le aziende analizzate su performance

economico-finanziarie, brevetti e ai marchi. Attivato dalla Camera di Commercio di Venezia il servizio di consulenza integrata per l'introduzione e l'accompagnamento delle singole imprese nell'utilizzo degli strumenti giuridici di tutela della proprietà industriale, che prevede un supporto specifico per le imprese del distretto calzaturiero. Il servizio, fra l'altro, effettua una "scrematura" dei depositi di titoli di proprietà industriale, che potrebbero rivelarsi deboli o addirittura nulli. Queste indagini preliminari, condotte a livello internazionale su apposite banche dati in grado di individuare brevetti, letteratura tecnica e marchi già depositati o registrati, hanno portato a una diminuzione dei depositi (scesi a 12 nel 2010, dai 18 del 2009), ma a un incremento della qualità ed efficacia degli stessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Athena, un anno di analisi e di test per rinnovare il motociclismo

VICENZA
La cultura del brevetto è parte della mentalità imprenditoriale di chi guarda al lungo termine e si dà orizzonti ampi. Come al Gruppo Athena di Alonte (Vi), core business nelle guarnizioni, prodotti in gomma, componenti metallici tranciati, cilindri per motori, stampati e imbuti. «Ti "innamorerai" della Presidenza» lo avevano avvisato quando nel 2009, dopo 12 anni di ricerca e sperimentazioni nella divisione elettronica per automotive, l'ing. Alessandro Pascoli passava dall'azienda statunitense Walbro (specializzata in carburatori lawn and garden) ad Athena, che ne aveva appena acquisito per l'appunto la divisione elettronica. Un completamento settoriale voluto dal presidente e proprietario Gianni Mancassola che, conferma il Pascoli, «è davvero una persona lungimirante, che si attorna di persone di altissimo livello». Il fatturato del Gruppo da proiezioni 2011 si aggira

intorno ai 60 milioni, di cui l'export rappresenta il 20%; 530 i dipendenti. In Athena si è messi nella condizione di lavorare bene, talmente bene che Pascoli (nei cui geni scorre il dna del grande poeta Giovanni, fratello del suo bisnonno), ha appena brevettato un innovativo sistema di controllo della potenza dedicato al settore del motociclismo offroad. «Il sistema controlla il trasferimento di potenza al pilota dalla centralina elettronica. Il regolamento nel motocross proibisce di avere sensori a bordo oltre a quelli montati in principio sul veicolo, la sfida è stata dunque quella di realizzare un controllo senza sensori, facilmente trasferibile al primo impianto, cioè come equipaggiamento dei componenti originali - spiega Pascoli - Ci siamo riusciti dopo un anno di duro lavoro, fra analisi di dati e test che parevano non portare ad alcun concreto risultato, ma durante il quale la proprietà non ci ha fatto mai mancare la sua fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FORMAZIONE

Proprietà industriale e innovazione diventano materie di studio al Cuo

ALTAVILLA VICENTINA
Prenderà il via, il prossimo 18 novembre, il nuovo corso executive della Fondazione CUOA "Proprietà industriale e innovazione": si compone di tre mesi con frequenza a weekend alternati per un totale di sei fine settimana e sessanta ore di formazione (articolate in 7 moduli tecnico-specialistici e 1 modulo trasversale). Il corso si terrà presso la sede della Fondazione a Villa Valmarana Morosini (Altavilla Vicentina - Vi), e terminerà a febbraio 2012. Uno degli obiettivi principali, è quello di formare una figura specializzata all'interno dell'azienda che sia capace di orientare l'innovazione, così da immettere sul mercato prodotti davvero nuovi e che non siano in conflitto con i diritti di altri costruttori. Come ci si impadronisce di strumenti tanto sofisticati, in grado di indicare la via migliore per competere a livello mondiale? Imparando

a cercare, individuare e saper leggere i documenti che riguardano nello specifico il proprio settore di interesse, ovvero apprendendo la difficile arte del destreggiarsi fra i brevetti, pubblicati da tutti i paesi industriali. Se è vero, infatti, che questi sono reperibili, cioè "free", su internet dove, una volta individuato il sito web giusto, si accede a un mare magnum di informazioni, solo un numero ristretto di persone "addestrate" ad hoc sapranno selezionare all'origine i pochissimi documenti che davvero interessano. Una volta scremati, questi vanno letti e capiti nelle loro implicanze e qui arriva la parte più difficile che richiede quella specifica preparazione che il corso Cuo punta a fornire, per progettare nuovi prodotti, a partire da dove gli altri sono già arrivati o stanno arrivando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste

Se ci arrivi via mare, Trieste è amore a prima vista.
Quando la conosci diventa amore per sempre.

Cerimonia di battesimo COSTA FAVOLOSA Trieste Piazza Unità d'Italia 2 luglio 2011

comune di trieste
Fondazione FONDAZIONE CRTRIESTE
Costa CROCIERE